

Promotori e artefici

di Mariano Aleandri



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

Sede centrale Roma/Capannelle
via Appia Nuova, 1411 / 00178 Roma
telefono 0039 06 79099.1

www.rm.izs.it



STAZIONE ZOOPROFILATTICA

DI

ROMA



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana



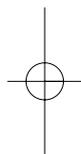
Sommario



Presentazione _____ pag. 4
di Nazareno Renzo Brizioli

**Promotori e artefici
della Stazione Zooprofilattica Sperimentale
delle Capannelle di Roma** _____ pag. 6
di Mariano Aleandri

Cronologia _____ pag. 15
di Nazareno Renzo Brizioli





È con enorme piacere che presento
in occasione del Novantesimo
anniversario dalla fondazione
dell'Istituto Zooprofilattico
Sperimentale delle Regioni
Lazio e Toscana un lavoro inedito,
probabilmente ancora incompleto,
predisposto dal compianto Professor Mariano

Aleandri, riguardante la storia dell'Istituto.

Mariano Aleandri ha ricoperto il ruolo di guida dell'Istituto per quasi
un ventennio ed è stata la figura che ne ha rilanciato l'immagine
e l'azione in maniera determinante: infatti possiamo dire che se oggi
questa realtà rappresenta un punto di riferimento importante
nell'ambito della Sanità Pubblica Veterinaria, lo dobbiamo
sicuramente alla Sua azione appassionata e tenace.

Mi è particolarmente gradito poter ricordare in questo modo un uomo
che ho avuto il privilegio di conoscere personalmente e che univa

alle indubbie capacità scientifiche e professionali anche rare doti
umane che ne facevano un punto di riferimento indiscusso non solo
per i dipendenti dell'Istituto e per gli utenti diretti dei servizi,
ma anche per l'intera comunità sanitaria nazionale.

Voglio ricordare che la fase di rilancio dell'Istituto è stata resa
possibile grazie ad un impegno personale da considerare inconsueto,
in pratica senza un orario di lavoro definito e con abnegazione
che ha coinvolto anche il proprio nucleo familiare; in particolare
la Signora Giulia che ha condiviso con il marito una sistemazione
logistica non certo facile, ma che con la Sua presenza ha reso accettabile
il sacrificio e possibile l'attuale elevato livello di questo Ente.

Nazareno Renzo Brizioli



Promotori e artefici della Stazione Zooprofilattica Sperimentale delle Capannelle di Roma

di Mariano Aleandri



Iginio Altara nella sua chiara presentazione del volume 'Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali' esordisce scrivendo che *'Insigni cultori e pratici delle attività zootriche e dell'allevamento del bestiame in più occasioni si sono chiesti quali sono stati i motivi che hanno determinato l'origine e lo sviluppo in Italia degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali'* e ne esplicita un complesso di concause partendo da quelle di carattere agro-zootecnico e zoosanitario, quali la necessità di disporre di servizi diagnostici nonché di presidi immunizzanti. Ricorda inoltre che la spinta creativa originaria degli stessi Istituti si deve, a seconda dei casi, ad Organizzazioni locali di agricoltori, Comizi Agrari, Camere di Commercio, Istituzioni volte all'insegnamento tecnico nel campo delle scienze agricole, nonché da personalità espressione diretta della veterinaria, con il sostegno dell'Amministrazione sanitaria centrale.

Lo Zavagli, dettando il testo sull'Istituto del Lazio e della Toscana, pubblicato nel volume sugli 'Istituti Zooprofilattici Sperimentali' sotto gli auspici dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità pubblica, sorvola su tutti i precedenti anche di ordine legislativo e normativo che, dal 1910, sono stati all'origine della Sezione Zooprofilattica e riassume solo a partire dal 1918 la prima parte della storia dell'Istituto nei termini seguenti: "Nel 1918 il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, su iniziativa dell'allora Sottosegretario prof. Giuseppe Sanarelli, istituì una piccola 'Sezione Zooprofilattica' quale annesso dello Istituto Zootecnico Laziale situato in località Capannelle, nel Comune di Roma.

L'incarico di organizzare detta 'Sezione' venne affidato al Dott. Giulio Alessandrini, Medico Chirurgo, Assistente per la Parassitologia all'Istituto di Igiene della R. Università di Roma, diretto dal professor Sanarelli".

L'origine dell'Istituto comunque è da rintracciare risalendo al 1910, cioè alla Legge 17 luglio, n. 491, concernente "Provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione nell'Agro Romano". Legge quindi di ampio significato economico-agricolo, sociale ed igienico-sanitario, all'art. 6, che stabilisce "fra lo Stato, la Provincia ed il Comune di Roma, venga istituito un Consorzio per la fondazione ed il funzionamento d'un Istituto Zootecnico Laziale.

Con Decreto Reale, sarà provveduto dal Governo del Re, udito il Consorzio e la Commissione di vigilanza per l'Agro Romano, a fissare le norme per l'impianto e il regolare funzionamento dell'Istituto suddetto". Interviene quindi in applicazione della stessa legge sul bonificamento, il regolamento del 22 gennaio 1911, che pone chiaramente, nell'art. 59, lettera f), fra gli altri scopi del costituendo Istituto Zootecnico Laziale, anche "di studiare le condizioni igieniche del bestiame del Lazio, indagare le cause epizootiche dominanti e adoperarsi in ogni miglior guisa per prevenirle e combatterle".

D'altra parte nello stesso 1911 e con altra iniziativa, il Ministro dell'Agricoltura, il lucano Francesco Saverio Nitti, membro del quarto Governo di Giovanni Giolitti, con legge del 21 luglio, n. 885, istituisce tre Istituti Zootecnici nelle province di Campobasso, Arezzo e Potenza.

Nel 1912, la Commissione direttiva dell'Istituto Zootecnico Laziale, nella seduta del 7 maggio, in base al Regolamento del 1911, incarica, per due anni, in via provvisoria e di esperimento, l'Istituto d'Igiene della Regia Università di Roma, diretto dal professor Angelo Celli, di iniziare gli studi e le ricerche sulle cause e sui rimedi preventivi e curativi delle epizoozie. Il Celli affida quindi lo studio dei problemi più urgenti al sul Aiuto, professor Giulio Alessandrini, che, secondo il parere del maestro, poteva mettere, più sollecitamente di altri, un valore scientifico e pratico alla Sezione Zooprofilattica, avendo già iniziato studi sulle piroplasmosi, sulle distomatosi e sulle strongilosi degli animali domestici.

La Sezione Zooprofilattica durante i due previsti anni di esperimento ebbe sede quindi presso l'Istituto di Igiene di Roma. Durante questo periodo l'Alessandrini si occupò soprattutto di far conoscere la Sezione e di studiare, d'intesa con il Direttore interinale dell'Istituto Zootecnico, un programma di lavoro.

Quattro gli scopi programmatici stabiliti: diagnostico, profilattico curativo, di studio, di propaganda.

Con il Regio Decreto 6 dicembre 1934-XIII, si procede alla “Istituzione di un Consorzio pel funzionamento della Stazione Zooprofilattica Sperimentale di Roma”. Nel dispositivo si legge: “Visto il R. decreto 18 marzo 1928, n. 899, che autorizza a dare con altro Regio decreto un proprio assetto alla Stazione Zooprofilattica di Roma, già annessa all’Istituto Sperimentale Zootecnico di Roma”, considerata l’opportunità di estendere l’azione delle province contermini e le deliberazioni di adesione adottate in proposito dalle Amministrazioni provinciali e dai Consigli Provinciali dell’economia corporativa di Roma, Viterbo e Frosinone, è approvata la costituzione di un Consorzio tra le stesse province ed il Governatorato di Roma per il funzionamento della Stazione Zooprofilattica di Roma. Al Consorzio, regolato mediante apposito statuto, approvato con decreto del Ministro per l’Interno, potranno aderire altre province, nonché altri Enti pubblici.

Nella seduta del 18 luglio 1935 del Consiglio d’Amministrazione della Stazione Zooprofilattica, il Commendator professor Carlo Bisanti, capo del Servizio Veterinario presso il Ministero dell’Interno, ricorda le fasi attraverso le quali si è giunti alla formazione del Consorzio; in particolare il recente Decreto Reale di costituzione e quello ministeriale di approvazione del relativo statuto che ne regola sotto forma di “Consorzio Inteprovinciale” il funzionamento come “Ente Locale”, ai sensi della legge comunale e provinciale, sotto il controllo della Giunta Amministrativa della Prefettura di Roma.

Dopo la designazione delle cariche sociali, che portano alla presidenza il Commendator Giovanni Ficola, rappresentante del Governatorato di Roma, viene approvato il regolamento interno e si procede alla nomina del professor Vittorio Zavagli quale coadiutore della Stazione. Formatosi alla Scuola di Veterinaria di Bologna sotto la direzione di Alessandro Lanfranchi ed essendo stato successivamente per oltre sei anni quale assistente presso i laboratori della Sanità Pubblica, lo Zavagli viene pure dispensato dal periodo di prova.

In seguito al ritiro del professor Alessandrini, con deliberazione del 20 dicembre 1937, il Consiglio di Amministrazione attribuisce le funzioni di Direttore alla stesso Zavagli. Dopo un biennio, dal 18 luglio 1940, sarà nominato Direttore stabile a tutti gli effetti.

Conclusioni

La successione e la coerente gradualità delle iniziative e dei conseguenti provvedimenti legislativi e normativi scandiscono gli anni che portano alla creazione della Stazione di Zootecnica Sperimentale delle Capannelle a partire dal 1910. Si prende l’avvio di una legge di largo significato economico, agro-economico, igienico-sanitario e sociale che comprende in modo sempre più specifico e articolato le questioni della prevenzione e del trattamento delle malattie epizootiche.

L’iniziativa ed il dato propulsivo originario riconoscono l’impegno prima di tutti di Angelo Celli, medico igienista e malarologo, corifeo parlamentare delle questioni sanitarie e sociali che affronta pure in via diretta sul territorio. Per conoscere meglio la personalità del Celli, oltre ai testi ed ai discorsi di carattere commemorativo, la biografia più impegnativa e documentata è quella di Stefano Orazi, pubblicata, nel 1993, dalla Fondazione Angelo Celli “Per una cultura della salute”. L’Enciclopedia Italiana definisce Angelo Celli il più insigne degli igienisti del suo tempo.

Sarà poi Giuseppe Sanarelli a proseguire sulla strada intrapresa da Celli, essendone pure divenuto il suo successore sulla cattedra universitaria.

Al parassitologo Giulio Alessandrini, allievo del Celli presso l’Istituto di Igiene di Roma, viene affidata, nella stessa fase preparatoria, la direzione della Sezione Zooprofilattica.

Convergono nell’iniziativa originaria l’Istituto Zootecnico Laziale nella sua stessa fase istitutiva e l’impegno dell’Istituto di Igiene di Roma sotto la guida illuminata dei suoi Maestri. Sono subito a sostegno dell’iniziativa sia la Direzione di Sanità Pubblica del Ministero dell’Interno, sia il Ministero dell’Agricoltura, assumendo un ruolo crescente per lo sviluppo delle basi istituzionali e di regolamentazione del funzionamento della Sezione Zooprofilattica, facendone un’autonoma specifica struttura veterinaria per la salvaguardia del patrimonio zootecnico nel contesto della sanità pubblica.

Durante il periodo preso in considerazione e cioè a partire dal quarto Governo Giolitti

e per i successivi trenta anni la veterinaria italiana è andata sempre più articolandosi e caratterizzandosi, a parte quella universitaria, in tre componenti: vengono istituiti i Veterinari Provinciali, si estende e si rafforza da una parte la rete della Condotta e dall'altra quella autonoma delle Stazioni Zooprofilattiche Sperimentali. Nonostante le differenze, anzi il violento salto politico e di conseguenza pure istituzionale provocati dall'avvento del regime fascista, mantiene un suo carattere di impostazione e di sostanziale continuità degli assetti organizzativi.

Il ruolo degli Istituti Zooprofilattici è distinto, ma viene sempre meglio riconosciuto e si afferma per i servizi che riesce a rendere sia per le esigenze della sanità pubblica centrale sia per quella periferica delle condotte, ruolo sostenuto dal Ministero dell'Interno e da quello dell'Agricoltura, nonché dagli Enti Locali. Tuttavia, a differenza dei Laboratori Provinciali di Igiene e Profilassi, la riforma degli ordinamenti sanitari del 1923 e del Testo Unico delle leggi sanitarie del 1934 non pongono ed integrano assieme agli altri servizi le Stazioni Zooprofilattiche a differenza di quanto invece accade per i Laboratori Provinciali di Igiene e Profilassi.

Si dovrà arrivare ad anni molto successivi per riconoscerne e definirne anche giuridicamente un ruolo più organico nel sistema sanitario nazionale, che avverrà pure nel rispetto dei tratti fondamentali della loro autonomia.

Riferimenti legislativi e normativi

Legge 17 luglio 1910, n. 491, **che determina provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro romano.**

(Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 luglio 1910, n. 178).

Regio Decreto 22 gennaio 1911, n. 248, **che approva il regolamento concernente i provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione nell'Agro romano.**

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 aprile 1911, n. 100)

Legge 21 luglio 1911, **che istituisce tre Istituti Zootecnici nelle province di Campobasso, Arezzo e Potenza.**

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 agosto 1911, n. 193)

Regio Decreto 3 settembre 1911, n. 1041, col quale **è costituito il consorzio tra lo Stato, la Provincia e il Comune di Roma per la fondazione e il funzionamento di un istituto zootecnico laziale.**

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 ottobre 1911, n. 233).

Regio Decreto 6 dicembre 1934-XIII, n. 2284, **Istituzione di un consorzio per funzionamento della Stazione Zooprofilattica di Roma.**

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13 febbraio 1935, n. 37).

Decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1952, n. 4012, **Costituzione del Consorzio per il funzionamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali del Lazio e della Toscana, con sede in Roma.**

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 18 del 23 gennaio 1953).

Appendice

Polemica Carpano/Alessandrini

1916

La Sezione Zooprofilattica dell'Istituto Zootecnico Laziale nell'Agro di Roma, La Clinica veterinaria, 15 febbraio 1916, n. 3, pagg. 87-91.

M. Carpano, *Per la difesa contro le malattie infettive del bestiame nel Lazio*, La Clinica Veterinaria, 1918, 15 novembre, n. 20-21, pagg. 555-565.

G. Alessandrini, *A proposito dell'articolo del professor Matteo Carpano. Per la difesa contro le malattie infettive nel Lazio*, La Clinica veterinaria, 1918, n. 23 e 24, 15 e 31 dicembre, pagg. 642-643.

M. Carpano, *A proposito dell'articolo: Per la difesa contro le malattie infettive del bestiame nel Lazio*, La Clinica veterinaria, 1919, n. 1 e 2, 15 e 31 gennaio, pagg. 21-22.

1935

Regolamento per il funzionamento della Stazione Zooprofilattica di Roma. Approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 18 luglio 1935-XIII.

Bibliografia

A. Celli, *Manuale dell'Igienista*, Torino, Unione Tipografica Editrice Torinese, Terza edizione, 1907.

La Sezione Zooprofilattica dell'Istituto Zootecnico Laziale nell'Agro di Roma, La Clinica Veterinaria, 1916, pp. 87-91.

M. Carpano, *Per la difesa contro le malattie infettive del bestiame nel Lazio*, La Clinica Veterinaria, 1918, pp. 555-565.

G. Alessandrini, *A proposito dell'articolo del Prof. Matteo Carpano. Per la difesa contro le malattie infettive nel Lazio*, La Clinica Veterinaria, 1918, pp. 642-643.

M. Carpano, *A proposito dell'articolo: Per la difesa contro le malattie infettive del bestiame nel Lazio*, La Clinica Veterinaria, 1919, pp. 21-22.

La Stazione Sperimentale per il Lazio in Roma, nell'Annuario Veterinario Italiano, 1934-1935, edito dalla Confederazione nazionale e sindacati fascisti professionisti e artisti, pp. 368-371.

Precursori e artefici dell'antico Istituto d'Igiene di Roma al Viminale, Giornale di medicina militare, gennaio-febbraio 1947, pp. 1-14.

Istituti Zooprofilattici Sperimentali del Lazio e della Toscana, comparso nel volume "Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali", edito nel 1953, sotto gli auspici dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica, pp. 113-140.

I. Altara, *Presentazione* del volume "Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali", edito, nel 1953, sotto gli auspici dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica, pp. VII-XIII.

D. Pellegrini, P. Savi, R. Zeetti, *Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali oggi in Italia*, Notiziario dell'Amministrazione sanitaria, Anno XXI, n. 1 gennaio 1968, pp. 41-62.

G. Penso, *Una vita con la Scienza*, Elvetica Edizioni S.A., 1986, pp. 60-65.

G. Berlinguer, *Storia e politica della salute*, Editore Franco Angeli, 1991, pp. 119-140.

S. Orazi, *Angelo Celli (1857-1914)*, Fondazione Angelo Celli "per una cultura della salute", 1993, Bulzoni Editore, pp. 119-144.

M. Aleandri, G. Gualandi, *Istituti Zooprofilattici Sperimentali*, Archivio Veterinario Italiano, Vol. 40, n. 4, 1989, pp. 268-270.

M. Aleandri, *Gli Istituti Zooprofilattici nella "Guida all'Esercizio Professionale per Medici-Veterinari"*, C.G. Edizioni Medico Scientifiche, Torino 1991, pp. 1050-1083.

R. Rubino, *Innovazione e Sperimentazione in Agricoltura: il Regio Istituto Zootecnico di Bella*, estratto da *Strategie familiari e imprenditoriali fra '800 e '900. Il caso della Basilicata*. Calice Editori, Rionero in Vulture, 1992.

M. Aleandri, *Vittorio Zavagli*, Atti della Società Italiana delle Scienze Veterinarie, Vol. XLVIII, Giardini Naxos, 1994, pp. 17-20, parte I.



Cronologia

di Nazareno Renzo Brizioli



Per una più agevole comprensione del testo, si riportano di seguito i nominativi dei Direttori che si sono succeduti alla guida della struttura che ha nel tempo modificato la propria denominazione da quella iniziale di Sezione Zooprofilattica dell'Istituto Zootecnico Laziale a quella attuale di Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana.

L'Istituto Zootecnico Laziale, in attesa di dotarsi di una propria organizzazione, nel 1912 incarica per un biennio, in via sperimentale, il Direttore dell'Istituto di Igiene della Regia Università di Roma, Prof. Angelo Celli, di iniziare gli studi e le ricerche sulle cause delle epizootie. Il Prof. Celli affida immediatamente lo studio dei problemi più urgenti al suo Aiuto, Prof. Giulio Alessandrini, al quale viene attribuito direttamente dall'Istituto Zootecnico Laziale, su designazione della Direzione Generale della Sanità Pubblica, nel 1914 l'incarico di Direttore della Sezione Zooprofilattica, con sede a Capannelle, nel Comune di Roma.

1914



1918



Il Prof. Giulio Alessandrini è stato confermato alla guida della Sezione Zooprofilattica dell'Istituto Zootecnico Laziale.

1937



Dopo due anni di incarico di coadiutore della Stazione Zooprofilattica di Roma, il Prof. Vittorio Zavagli viene nominato Direttore della stessa, nomina reiterata dall'allora Consiglio di Amministrazione nel 1940. E' nel 1952 che al territorio di giurisdizione viene aggiunta la Toscana e l'Ente assume la denominazione di Istituti Zooprofilattici Sperimentali del Lazio e della Toscana.

1972



Direttore facente funzione è nominato il Prof. Enzo Fontanelli.

1976



Direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale è nominato il Prof. Mariano Aleandri.

1994



Nelle more del completamento dell'assetto previsto dal nuovo contesto normativo (Decreto Legislativo 270/1993), svolgono le funzioni istituzionali di Direttore facente funzioni prima il Dott. Riccardo Forletta e poi il Dott. Gian Luca Autorino.

2001



Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana è nominato il Dott. Nazareno Renzo Brizioli.



Promotori e artefici



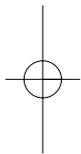
Progetto grafico e impaginazione di Arianna Miconi

Stampa Segreto

Finito di stampare nel mese di ottobre 2004



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana





90°